

# Blitz in Assessorato, tre arresti

I carabinieri in via Marconi e a Brescia Mobilità. Inchiesta della Procura su appalti e consulenze nel settore Traffico: 7 indagati tra imprenditori e dipendenti pubblici

**BRESCIA** Sette persone indagate per corruzione, concussione, truffa, turbativa d'asta e associazione a delinquere. Per tre di esse, un imprenditore, un consulente esterno e un dirigente, sono state emesse anche ordinanze di custodia cautelare: due si trovano agli arresti domici-

liari e una in carcere.

Questo il bilancio del blitz dei carabinieri negli uffici di via Marconi, sede dell'assessorato al Traffico del Comune di Brescia.

Le indagini condotte dalla Procura della Repubblica riguardano il conferimento di incarichi per le rilevazioni dei dati del traffico in città, risa-

lenti al 2010. Altri accertamenti sono inoltre condotti circa l'assegnazione dell'appalto nel progetto «InfoMobilità». Nel pomeriggio di ieri è stato sentito in Procura anche Fabio Rolfi assessore a Mobilità e traffico dal 2011.

a pagina 6

## BLITZ IN COMUNE

### Corruzione, assessorato al Traffico sotto inchiesta

Perquisiti dai Carabinieri gli uffici di via Marconi e di Brescia Mobilità: sette indagati, tre in arresto  
Tra i capi d'accusa anche concussione, truffa, turbativa d'asta e associazione per delinquere

■ Incarichi «pilotati». Appalti «sospetti». Fatture «gonfiate». E gli stessi nomi e cognomi che ricorrono, come un teorema, in una matrioska di assegnazioni pubbliche. Ieri, dopo il blitz dei Carabinieri all'assessorato alla Mobilità e Traffico della Loggia, l'epilogo: sette persone indagate per corruzione, concussione, truffa, turbativa d'asta e associazione per delinquere. E tre ordinanze di custodia cautelare rivolte a un imprenditore, un consulente esterno e un dirigente: per due di loro sono scattati gli arresti domiciliari, per il terzo il carcere.

I militari hanno varcato la soglia dell'assessorato di via Marconi alle 8 di mattina, proprio mentre gli uffici si stavano pre-

parando all'apertura al pubblico. Nel mirino, i documenti. Quei documenti. Gli stessi in cui si rilegge l'iter pubblico che doveva portare all'avvio - di qui a qualche mese - del progetto «Brescia Info». Sotto la lente di ingrandimento le pratiche che riguardano il conferimento degli incarichi per le rilevazioni dei «flussi del traffico cittadino», studi condotti nel 2010 (quando alla guida del Settore comunale c'era l'ex assessore Nicola Orto). Tutti documenti, questi, gestiti da funzionari comunali. L'indagine è stata avviata sulla scia di un esposto presentato alla Procura da un ex collaboratore del Comu-

ne, al lavoro in via Marconi su incarico. Di lì, le verifiche giudiziarie e il via alle intercettazioni telefoniche di Giandomenico Gangi, il funzionario pubblico incaricato di gestire - sul fronte amministrativo - il progetto e, quindi, la selezione di consulenti e di aziende. Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, il funzionario - insieme all'ingegnere Michele De Beaumont (in Loggia su incarico, in qualità di consulente sui temi della mobilità) e ad alcuni fornitori delle aziende Siemens e Mizar - avrebbe pilotato il concorso per l'affidamento dello studio sui flussi del traffico in primis. E, in seconda battuta, anche il bando che fissava i criteri di selezione delle aziende per quanto riguarda la parte tecnica e il capitolato. Due testi troppo pre-

cisi che non potevano che portare all'aggiudicazione dell'incarico di Siemens e Mizar. Ditte per le quali sembra che lo stesso De Beaumont svolgesse consulenze. A firmare il testo che stabiliva i «precisissimi criteri» per aggiudicarsi il concorso, pure l'ing. Severo Pace di Brescia Mobilità, la controllata (anch'essa meta del blitz) cui la Loggia ha affidato la regia del progetto «Info Mobilità».

Fra i documenti requisiti, anche una fattura «non regolare», sempre firmata da Gangi (in questi giorni in viaggio negli Stati Uniti) e riguardante l'acquisto di un televisore. L'importo dichiarato risulterebbe essere il triplo del costo effettivo della tv.

Una vicenda tutta amministrativa, che ha visto chiamato in causa anche il vicesindaco di Brescia, Fabio Rolfi (tito-

lare dell'assessorato sotto i riflettori dall'anno successivo rispetto alla data delle pratiche sotto accusa), alle 16 di ieri al Palagiustizia per rispondere alle domande del pm Silvia Bonardi come persona informata sui fatti. «Sono tenuto al riserbo - precisa Rolfi -. Il pm mi ha chiesto altri documenti, c'è piena disponibilità a collaborare anche nell'interesse del Comune».

**Nuri Fatolahzadeh**

### NEI FALDONI

*Fra i documenti acquisiti anche*

*una fattura*

*«non regolare*

*perché gonfiata»*

*riguardante*

*l'acquisto di una tv*

### IL PROGETTO

Si chiama «Brescia Info» la piattaforma integrata che dovrebbe raccontare in tempo reale la mobilità citta-

dina. Il progetto viene avviato nel 2008 dall'allora assessore alla Mobilità Nicola Orto.

### L'ESPOSTO

Lo studio dei flussi del traffico cittadino parte nel 2010 e viene condotto da aziende esterne. Un collaboratore del Comune, però, presenta un esposto in Procura. Iniziano le indagini.

### IL BLITZ

Il blitz dei carabinieri scatta alle 8 di ieri. Vengono perquisiti gli uffici dell'assessorato al Traffico e quelli di Brescia Mobilità. In tutto, sono sette le persone indagate per corruzione, concussione, truffa e turbativa d'asta. Due degli indagati finiscono ai domiciliari, un terzo in carcere.

